



TEORIA E STORIA DEL DIRITTO PRIVATO

RIVISTA INTERNAZIONALE ONLINE - PEER REVIEWED JOURNAL
ISSN: 2036-2528

Corrado Moriconi

**Il Codice civile cinese: bilancio e prospettive
Cronaca del convegno (13 maggio 2022,
Università degli Studi di Roma
'La Sapienza')**

Numero XV Anno 2022

www.teoriaestoriadeldirittoprivato.com

Proprietario e Direttore responsabile
Laura Solidoro

Comitato Scientifico

A. Amendola (Univ. Salerno), E. Autorino (Univ. Salerno), C. Corbo (Univ. Napoli Federico II), J.P. Coriat (Univ. Paris II), J.J. de Los Mozos (Univ. Valladolid), L. Garofalo (Univ. Padova), P. Giunti (Univ. Firenze), L. Loschiavo (Univ. Teramo), A. Petrucci (Univ. Pisa), P. Pichonnaz (Univ. Fribourg), J.M. Rainer (Univ. Salzburg), S. Randazzo (Univ. LUM Bari), L. Solidoro (Univ. Salerno), J.F. Stagl (Univ. de Chile), E. Stolfi (Univ. Siena), V. Zambrano (Univ. Salerno).

Comitato Editoriale

A. Bottiglieri (Univ. Salerno), M. d'Orta (Univ. Salerno), F. Fasolino (Univ. Salerno), L. Gutiérrez Massón (Univ. Complutense de Madrid), L. Monaco (Univ. Campania L. Vanvitelli), M. Scognamiglio (Univ. Salerno), A. Trisciunglio (Univ. Torino)

Redazione

M. Beghini (Univ. Verona), M. Bramante (Univ. Telematica Pegaso), P. Capone (Univ. Napoli Federico II), S. Cherti (Univ. Cassino), C. De Cristofaro (Univ. Roma La Sapienza), N. Donadio (Univ. Milano), A. Guasco (Univ. Giustino Fortunato) P. Pasquino (Univ. Salerno)

Segreteria di Redazione

C. Cascone, G. Durante, M.S. Papillo

Sede della Redazione della rivista:

Prof. Laura Solidoro
Via R. Morghen, 181
80129 Napoli, Italia
Tel. +39 333 4846311

Con il patrocinio di:



Ordine degli Avvocati di Salerno



Dipartimento di Scienze Giuridiche
(Scuola di Giurisprudenza)
Università degli Studi di Salerno

Aut. Tr. Napoli n. 78 del 03.10.2007

Provider

Aruba S.p.A.

Piazza Garibaldi, 8

52010 Soci AR

Inscr. Cam. Comm. N° 04552920482 – P.I. 01573850616 – C.F. 04552920482

Il Codice civile cinese: bilancio e prospettive

Cronaca del convegno (13 maggio 2022, Università degli Studi di Roma 'La Sapienza')

Il 13 maggio 2022 si è svolto il convegno su *'Il Codice civile cinese: bilancio e prospettive'*. L'incontro è stato solo l'ultimo di una lunga serie di convegni accademici tra studiosi provenienti da differenti contesti giuridici (e certamente non solo giuridici), a sostegno e testimonianza dell'interesse che il diritto romano ha suscitato all'interno della dottrina giuridica cinese, ma anche delle significative relazioni scientifiche tra i due Paesi, perni delle relative culture orientale e occidentale.

Il Convegno si prefiggeva l'obiettivo di illustrare, con piglio critico, le novità e gli sviluppi apportati dall'introduzione del primo codice civile adottato dalla Repubblica Popolare Cinese.

Il numero dei partecipanti ha superato le cento unità.

Lingue ufficiali del Convegno sono state il cinese e l'italiano, con traduzione sincronica di tutti gli interventi.

L'evento ha visto, sotto il profilo organizzativo, l'operato congiunto tra le Facoltà di Giurisprudenza della Sapienza di Roma e della Zhongnan University of Economics and Law di Wuhan. Esso si è svolto simultaneamente in Cina e in Italia, grazie all'utilizzo di una piattaforma virtuale per il collegamento da remoto. Il comitato organizzativo era così composto: Dott. Bruno Concas, Professor Domenico Dursi, Dott. Corrado Moriconi, Dott. Gianmatteo Sabatino, Dott.ssa You Yuze.

I luoghi fisici dell'incontro sono stati pertanto due: in Cina, a Wuhan, i locali dell'Istituto Italo-Cinese della Facoltà di Giurisprudenza della Zhongnan University of Economics and Law, in Italia, a Roma, la Sala delle Lauree della Facoltà di Giurisprudenza della Sapienza Università di Roma.

La giornata è stata inaugurata con gli interventi di saluto dell’Ambasciatore della Repubblica Popolare Cinese in Italia, Li Junhua, il quale ha auspicato una proficua sessione di studi scientifici, e dell’Ambasciatore della Repubblica Italiana in Cina, Luca Ferrari, il quale ha sottolineato l’enorme importanza rivestita dalla collaborazione accademica italo-cinese e ha dichiarato di riporre molte speranze nella possibilità di raggiungere, in questo campo, ulteriori significativi risultati.

Alle parole delle autorità diplomatiche, sono seguite quelle di auspicio delle massime autorità accademiche, il Magnifico Rettore della Zhongnan University of Economics and Law, Professore Yang Canming e la Magnifica Rettrice della Sapienza Università di Roma, Professoressa Antonella Polimeni.

Al ruolo di moderatori dell’incontro erano preposti il Professor Chen Baifeng, Preside della Facoltà di Giurisprudenza della Zhongnan University of Economics and Law, e il Professor Oliviero Diliberto, Preside della Facoltà di Giurisprudenza della Sapienza Università di Roma.

Giova qui ricordare quanto espresso in apertura dei lavori dal Professor Diliberto, il quale ha sottolineato l’importanza epocale dell’evento, consistente nell’approvazione, il 28 maggio 2020, e nell’entrata in vigore, il primo gennaio dell’anno successivo, del codice civile cinese, ricordando il primo lavoro di traduzione¹, e la sua consegna nelle mani del Presidente della Repubblica Sergio Mattarella il 9 giugno 2021. Egli ha inoltre messo in luce il lungo, complesso e tumultuoso *iter* che ha portato all’approvazione del codice, fino alla sua effettiva promulgazione. Ha poi chiarito in quali termini è possibile parlare di una scelta, da parte del legislatore cinese, di un modello di codificazione a modello romanistico, traente le sue radici nel sistema ricavabile dal *Corpus Iuris Civilis* di Giustiniano, ma con la puntualizzazione della presenza di almeno due particolarità, rispetto a tutti gli altri codici moderni, che renderebbero il codice civile della Repubblica Popolare Cinese un *unicum*. In primo luogo, esso rappresenta un prodotto

¹ *Codice civile della Repubblica Popolare Cinese*, trad. it. di H. Meiling, a cura di O. Diliberto, D. Dursi e A. Masi, Pisa, 2021.

giuridico autonomo rispetto alla tradizione precedente, poiché ha ‘saltato’ la mediazione del codice napoleonico del 1804; in secondo luogo, si è rilevato come, a differenza dell’esperienza occidentale, che ha visto nascere i codici prima delle costituzioni, in Cina il procedimento sia stato inverso, vale a dire un codice dopo la costituzione, ponendosi come strumento di riconoscimento di nuovi diritti, in attuazione di una ‘rule of law’ con caratteristiche socialiste cinesi. Ha, infine, posto in risalto come la promulgazione del codice costituisca uno dei tasselli, forse il più rilevante, del progetto, annunciato dal Presidente della Repubblica Popolare Xi Jinping sin dal 2012, di edificazione dello stato di diritto e che vede proprio nel diritto, uno straordinario strumento di dialogo tra occidente ed oriente, in grado di costruire ponti e abbattere muri.

La parte più propriamente scientifica dell’incontro è stata avviata dal Professor Wang Liming (Università del Popolo della Cina), considerato uno dei maestri del diritto civile in Cina, sul tema le ‘*Caratteristiche salienti del codice civile cinese*’. Il relatore ha rilevato le più importanti novità presenti nel codice, sotto diversi profili: quello della costruzione e dell’organizzazione del sistema, quello del suo contenuto valoriale, quello dei tratti caratterizzanti l’esperienza codificatoria cinese. Secondo il relatore, il codice è innovativo per almeno sei scelte effettuate dal legislatore: lo sviluppo di un’economia di mercato che fa leva sulla proprietà pubblica (iniziativa senza precedenti nella storia dell’uomo); la previsione di disposizioni volte a tutelare quelle situazioni di pregiudizio scaturenti dalle nuove realtà tecnologiche, come la protezione dei dati e la tutela della proprietà virtuale; l’introduzione di regole in materia di commercio elettronico e contratti telematici; l’edificazione di un moderno sistema di diritti reali di garanzia; la determinazione di un ‘principio verde’, che esprime l’idea del risparmio delle risorse e della protezione dell’ambiente, a cui tutte le disposizioni devono orientarsi in sede di interpretazione; un Libro (il VII) interamente dedicato alla responsabilità da fatto illecito civile. In conclusione, il Professor Wang ha sottolineato come il codice assurge anche alla funzione di unificare e ‘mettere a sistema’ tutto il diritto civile cinese, orientando sia l’operato legislativo in altri settori non da esso direttamente disciplinati, sia quello

dei magistrati della Suprema Corte del Popolo nel rendere le interpretazioni giudiziali quanto più ad esso conformi.

L'intervento successivo recava il titolo '*Il polmone d'Oriente del sistema romano ed il nuovo codice civile della Repubblica Popolare Cinese*', ed è stato svolto congiuntamente dal Professor Riccardo Cardilli (Università degli studi di Roma 'Tor Vergata') e dal Professor Stefano Porcelli (Università degli studi di Roma 'Tor Vergata'). Il primo ha osservato come il vocabolario tecnico-giuridico dei *iures prudentes* romani costituisce il fondamento da cui sono scaturiti i linguaggi giuridici moderni seppur mediato attraverso le differenti lingue nazionali di espressione e all'interno dei rispettivi ordinamenti giuridici statuali, costituendo un decisivo condizionamento e arricchimento del repertorio delle lingue riceventi, estendendosi fino anche ai meccanismi di ragionamento del pensiero. Secondo lo studioso, calzante è la metafora dei due polmoni, per indicare il modo in cui si esprimono due aliti vitali di un'unica tradizione, quella dell'esperienza giuridica romana: un 'polmone d'Oriente' e un 'polmone d'Occidente'. Il secondo studioso, Stefano Porcelli, ha evidenziato, dopo un breve *excursus* sulla terminologia giuridica nel diritto cinese antico, l'ingente lavoro di appropriazione, a partire dalla fine del XIX secolo da parte dei giuristi cinesi, di concetti giuridici di derivazione romanistica, enucleati nell'impianto concettuale autoctono e grazie ai quali è stato possibile oggi plasmare un codice intellegibile da giuristi stranieri e lontani dalle specificità cinesi.

A seguire, il Professor Sun Xianzhong (Membro del Comitato di Studio dell'Accademia Cinese delle Scienze Sociali e della Commissione per gli Affari Giuridici e Costituzionali del Congresso Nazionale del Popolo) ha impostato la sua relazione su le '*Questioni sul sistema di compilazione del codice civile cinese*'. Egli ha posto in luce come, nel progettare il nuovo codice, il legislatore abbia perseguito uno stile di compilazione innovativo, in cui tuttavia, è possibile scorgere influenze derivanti dalle più rilevanti esperienze giuridiche ed elaborazioni teoriche e di cui il diritto romano costituisce sicuramente il comune denominatore, nonché prezioso patrimonio. Si è rilevato, inoltre, come lo stile di compilazione del nuovo codice cinese possa costituire una piattaforma di studio e di ricerca sul piano globale, oltre che fornire una linea di pensiero e di

ricerca attuale, auspicando, infine e proprio in questo senso, sempre maggiori risultati.

A chiusura della prima sessione del Convegno, è intervenuto il Professor Antonio Saccoccio (Sapienza Università di Roma), il quale si è occupato de *‘La realtà nel diritto dei contratti alla luce del nuovo codice civile cinese, tra tradizione e cambiamenti?’*. Il relatore ha focalizzato il suo intervento sulla riemersione della categoria dei contratti reali nel nuovo sistema, così come configurato dal nuovo codice cinese. Egli, dopo aver posto in rilievo la reviviscenza della categoria ‘contratti reali’ nel nuovo testo normativo, ha dapprima illustrato l’evoluzione della nozione di contratto nei recenti sviluppi normativi cinesi, per poi soffermarsi sulla disciplina del contratto reale nel codice, ponendo particolare attenzione alla disciplina del contratto di mutuo.

Dopo un breve ‘coffee break’, la seconda sessione del Convegno è stata inaugurata dal Professor Cui Jianyuan (Università Tsinghua di Pechino) che si è dedicato al tema: *‘La corretta comprensione dei contratti commerciali nel codice civile cinese?’*. Il relatore ha messo in risalto le differenze tra questi tipi di contratto e i contratti di diritto civile sul piano della teoria, della struttura e dell’utilizzo nella prassi. Egli ha posto in rilievo diversi aspetti relativi ai rispettivi sistemi contrattuali (civili e commerciali): le differenze tra le parti, la modalità delle transazioni, la loro implementazione, i differenti requisiti per bilanciare ‘nome’ e ‘sostanza’, il perimetro della relazione contrattuale, la corretta dislocazione e il posizionamento degli interessi, i vizi del contratto.

Nella sua relazione, vertente su *‘Diritto reale e diritto di obbligazione negli artt. 114 e 118 del codice civile della R.P.C.’*, il Professor Antonio Masi (Sapienza Università di Roma) ha messo in luce come il testo delle disposizioni codicistiche cinesi abbia in qualche modo ripreso e riproposto la fondamentale dicotomia, già presente nelle Istituzioni di Gaio, delle situazioni sostanziali diritto reale-diritto d’obbligazione, le quali si proiettano sul piano processuale nelle *actiones in rem* e *in personam*.

La Professoressa Xia Yinlan (Università di Scienze Politiche e Giurisprudenza di Pechino) in *‘Estensione e applicazione del principio di uguaglianza del codice civile nel libro sul matrimonio e la famiglia’*, ha descritto la nuova disciplina della proprietà matrimoniale, l’introduzione di regole

per le obbligazioni coniugali congiunte, fornendo alcune proposte per il miglioramento del sistema dei rimedi in caso di divorzio e il rafforzamento della protezione e dei rimedi della parte debole.

Il Professor Massimiliano Vinci (Università di Tor Vergata di Roma) in *‘Disciplina cinese della successione: il difficile equilibrio tra ‘voluntas testatoris’ e doveri di solidarietà’*, ha svolto alcune riflessioni in relazione alla peculiare disciplina testamentaria come ricavata dal nuovo codice civile cinese, con rilievi sia di carattere sistematico sia di politica del diritto. In particolare, è stata richiamata una disposizione contenuta in una fonte presente in una Novella di Giustiniano (Nov. 115.3.12), per effettuare un interessante parallelismo tra le scelte operate dal legislatore cinese e i principi ricavabili grazie all’*esegesi* del testo.

Il Professor Xu Diyu (Preside della Facoltà di Giurisprudenza della *Zhongnan University of Economics and Law* di Wuhan), in *‘Le caratteristiche cinesi del sistema dei diritti reali di godimento nel codice civile’*, dopo aver sottolineato che il codice, in quanto forma testuale, funge anche da mezzo di comunicazione e di interpretazione (e posto in guardia circa i rischi che si corrono, nel non considerare che l’interpretazione implica quindi una struttura conoscitiva dell’interprete vincolata al proprio contesto d’appartenenza), ha rilevato come, specialmente nel campo dei diritti reali, sia necessario prestare attenzione alle peculiarità che permeano il sistema giuridico cinese (*in primis* il ruolo centrale svolto dalla proprietà pubblica nel sistema dell’economia socialista di mercato e le numerose forme di proprietà), e ha concluso descrivendo la particolare disciplina dei diritti reali di godimento in Cina e sottolineando come le differenze tra tradizioni giuridiche diverse tra loro non devono ostare ad un reciproco dialogo e arricchimento.

A chiusura della giornata di studio, il Professor Domenico Dursi (Sapienza Università di Roma) ha svolto alcune considerazioni su *‘Gli articoli 208 e 224 del codice civile cinese e il trasferimento di proprietà sui beni mobili: genealogia di una regola’*. Il relatore, dopo aver focalizzato l’attenzione su un dato storico tutt’altro che irrilevante (il fatto che il Paese più popoloso al mondo abbia scelto la ‘via’ del codice, volendo rispondere a quelle istanze di sistematicità e di certezza del diritto necessarie in un contesto globale precariamente retto dalla *lex mercatoria*, e in controtendenza

rispetto a quella che è stata acutamente definita ‘età della decodificazione’), ha concentrato il discorso sulle disposizioni che mettono più in rilievo il rapporto tra il nuovo codice e la tradizione romanistica, in particolare, gli articoli 208 e 224.

Il simposio si è concluso con i saluti e le considerazioni del Preside della Facoltà di Giurisprudenza della Sapienza, il quale, dopo aver espresso un sentito ringraziamento a tutti i partecipanti, ha ribadito l’importanza storica dell’evento (in quanto, seppur numerosi siano stati i convegni organizzati a partire dal 2016 che si sono concentrati sulla codificazione civilistica cinese, questo di cui alla presente relazione è stato l’unico che si è svolto a codificazione già avvenuta).

A degna chiusura, ritengo opportuno qui riportare le parole del Professor Diliberto, il quale ha sottolineato come l’evento accademico ‘sia in perfetta linea con l’auspicio del Presidente Xi Jinping di formare talenti giuridici di caratura globale’.

CORRADO MORICONI

Email: corrado.moriconi@uniroma1.it

